

SEMINARIO SINGLE MARKET FORUM 2014

VERSO UN'ATTUAZIONE STRATEGICA DELLE NUOVE DIRETTIVE EUROPEE SUGLI APPALTI PUBBLICI

ROMA, 13 FEBBRAIO 2015

Sessione di apertura

Joaquim Nunes De Almeida

Commissione Europea, DG Mercato Interno, Industria, Imprenditoria e PMI.
Direttore "Diritto degli appalti pubblici e delle concessioni"

Introduzione – Il Single Market Forum

- Signore e signori, ho il piacere di darvi il benvenuto all'ultimo di una serie di eventi organizzati in tutta Europa nell'ambito dell'iniziativa "Single Market Forum 2014".
- Questo importante forum di discussione "itinerante", promosso dalla Commissione europea sin dal 2011, ha come obiettivo principale quello di valutare il concreto funzionamento del mercato interno.
- Com'è noto, l'Unione Europea ha creato nel corso degli anni un *corpus* di regole finalizzate a realizzare un vero e proprio mercato unico europeo per le imprese, i consumatori, i lavoratori, e le autorità pubbliche.
- Ma quanto davvero queste regole funzionano nella prassi? Quali sono i benefici per le imprese e per i cittadini? E quali sono gli ostacoli che ancora oggi impediscono la libera circolazione di beni e servizi all'interno dell'Unione?
- L'obiettivo del Single Market Forum è quello di cercare delle risposte a queste domande, mettendo al centro del dibattito l'esperienza e i punti di vista di coloro i quali conoscono in prima persona il funzionamento del mercato interno, in quanto parte della loro esperienza di lavoro quotidiana: imprenditori, professionisti, funzionari pubblici.

- Ascoltare le voci degli "attori protagonisti" del mercato interno serve alla Commissione europea per meglio comprendere quali iniziative adottare per far funzionare le regole esistenti, e in quali settori è invece necessario intervenire con nuove regole.
- In alcuni settori, nuove regole sono state recentemente introdotte dal legislatore europeo, e oggi discuteremo proprio di una delle più recenti – e ambiziose – riforme: quella introdotta dalle nuove direttive sugli appalti pubblici e le concessioni, adottata nell'aprile 2014.

L'importanza di un'attuazione strategica della riforma

- Come sapete, le nuove direttive prevedono un periodo di recepimento di due anni a partire dalla loro entrata in vigore del 17 aprile 2014.
- Nel corso di questi due anni la principale sfida per tutti gli Stati membri dell'Unione è ovviamente quella di sfruttare nel migliore dei modi le novità introdotte dalla riforma.
- Il recepimento delle nuove direttive rappresenta infatti non solo un'occasione di ammodernamento del quadro normativo nei diversi Stati membri. L'opportunità più importante, infatti, è quella di utilizzare le novità della legislazione europea per un ripensamento complessivo dei sistemi nazionali degli appalti pubblici, che vada ad incidere sulle principali criticità strutturali, e che coinvolga le risorse migliori tra le istituzioni competenti, il mondo imprenditoriale, dell'università, e della società civile.
- Le nuove regole europee, se recepite e applicate in maniera strategica, possono infatti diventare un importante strumento di riforma della pubblica amministrazione, contribuire alla crescita economica, alla creazione di posti di lavoro, alla lotta alla corruzione, all'innovazione tecnologica, sociale e ambientale.
- A tal proposito vorrei qui sottolineare un aspetto in particolare, che più da vicino riguarda le due categorie più rappresentate in questo seminario, il mondo dell'impresa e quello della funzione pubblica: la riforma europea degli appalti pubblici può infatti contribuire a migliorare radicalmente il rapporto tra impresa e pubblica amministrazione.

- Sappiamo che la (cattiva) burocrazia è da sempre considerata come uno dei principali ostacoli alla crescita economica, in Italia come in molti altri paesi europei.
- Naturalmente l'Unione europea non ha competenza sull'organizzazione dei poteri pubblici negli Stati membri. Tuttavia, la legislazione europea sugli appalti tocca una delle funzioni principali di ogni autorità pubblica, ovvero la funzione della spesa.
- Una spesa efficiente, che garantisca acquisti di beni e servizi utili, di qualità e al miglior prezzo, ha bisogno di una pubblica amministrazione efficiente.
- Questo obiettivo è raggiungibile, in primo luogo, attraverso una semplificazione delle norme, dei regolamenti, e delle procedure di gara. E per questo è fondamentale un recepimento delle direttive che sia semplice, chiaro, e immune da costanti modifiche normative che creano instabilità interpretativa.
- In secondo luogo, è necessaria una razionalizzazione dei centri di spesa. Ci vorrà, a tal fine, un'attuazione corretta e puntuale delle nuove norme sulle centrali pubbliche di acquisto e sull'e-procurement.
- Ma fondamentale è anche puntare sulla professionalizzazione delle stazioni appaltanti. Le procedure di gara, e in particolare la nuova procedura negoziata e il partenariato d'innovazione, richiedono infatti delle conoscenze ed abilità tecniche specifiche che solo una formazione adeguata può garantire.
- Procedure di appalto più trasparenti, semplici, e innovative, possono avere un'importante funzione di stimolo alla concorrenza, promuovendo ad esempio la creazione e la domanda di mercato di prodotti tecnologici e innovativi.

Introduzione delle sessioni di discussione

- Consapevoli dell'ambizione di questi obiettivi, la discussione di oggi si concentrerà su quattro diversi aspetti dell'attuazione delle nuove direttive:
- Nella prima sessione sarà discusso l'aspetto più propriamente procedurale del recepimento delle direttive. I rappresentanti dei competenti dipartimenti

legislativi del governo italiano ci presenteranno l'approccio da loro intrapreso in questi mesi. In particolare, ci parleranno del partenariato informale stabilito con la Commissione europea che ha come obiettivo l'elaborazione di una strategia complessiva di riforma del sistema nazionale degli appalti pubblici: una strategia di lungo termine che da un lato accompagni l'elaborazione del nuovo codice degli appalti, e dall'altro preveda azioni concrete e di lungo termine volte alla risoluzione delle principali criticità del sistema.

- Nella seconda sessione i protagonisti saranno invece i rappresentanti del mondo dell'impresa, che discuteranno degli ostacoli che ancora oggi impediscono alle imprese europee di partecipare in un regime di leale concorrenza alle procedure di appalto, nel campo delle forniture, dei servizi e dei lavori.
- La terza sessione riguarderà invece un altro tema per noi molto importante ai fini del raggiungimento degli obiettivi della riforma, quello del sistema dei controlli. Avremo occasione di ascoltare dai rappresentanti dell'Italia e della Germania le diverse modalità attraverso le quali è possibile organizzare un sistema di controllo delle procedure di appalto che ne garantisca il corretto svolgimento, e che contribuisca a combattere i fenomeni di corruzione. Inoltre, avremo modo di presentare i diversi strumenti attraverso i quali la Commissione europea svolge il proprio ruolo di controllo sulla corretta applicazione delle direttive.
- La quarta e ultima sessione sarà infine dedicata alla nuova programmazione dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020, e in particolare all'importanza di avere un sistema di appalti pubblici efficiente al fine di garantire il corretto investimento dei fondi.

Conclusioni

- Approfitto di questo momento per ringraziare il Dipartimento politiche europee della Presidenza del Consiglio, che ci ospita oggi in questa sala, e che ci ha offerto la sua preziosa collaborazione nell'organizzare l'evento.
- Vorrei infine concludere ricordando a tutti che il mercato degli appalti e delle concessioni rappresenta quasi il 20% del Prodotto interno lordo europeo. Se cominciamo a considerare questo mercato come un'opportunità per stimolare la crescita delle imprese e l'innovazione, piuttosto che una nicchia dove

conservare monopoli e privilegi, il settore degli appalti potrà davvero diventare una delle più importanti leve di crescita per l'intera economia europea.